

---

**Da:** Segreteria Fimp Roma [mailto:segreteria@fimproma.org]  
**Inviato:** martedì 3 marzo 2020 12:10  
**A:** Direzione Regionale Lazio  
**Cc:** 'Teresa Rongai'  
**Oggetto:** Mancato recepimento del DPCM 01/03/20  
**Priorità:** Alta

Spett.le

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

Viale G. Ribotta, 41 - 00144 Roma

e-mail: [direzione-lazio@istruzione.it](mailto:direzione-lazio@istruzione.it)

Indirizzo di PEC: [drla@postacert.istruzione.it](mailto:drla@postacert.istruzione.it)

La presente per comunicare che è in vigore dalla tarda serata del 01/03/20, il nuovo DPCM che annulla le disposizioni di quello del 25 febbraio e introduce una norma, operativa in tutto il Paese fino al 15 marzo, che dispone l'obbligo del certificato medico di rientro per assenza superiore a cinque giorni solo dopo malattie infettive per le quali è richiesto l'obbligo di notifica (art. 4, lettera c del DPCM allegato).

Si inviano in allegato il DPCM 01/03/20 unitamente al Decreto Ministeriale 15 dicembre 1990 Sistema informativo delle malattie infettive e diffusive.

L'obbligo di rilascio dei certificati di rientro a scuola dopo malattia per assenze superiori a cinque giorni (fino al 15 marzo 2020 e per le Regioni che lo avevano abolito) disposti dal DPCM del 25 febbraio 2020, che prevedeva l'accesso dei pazienti allo studio, è stato sin da subito giudicato inopportuno, soprattutto in un momento in cui le stesse disposizioni sanitarie emanate sconsigliano la permanenza nelle nostre sale d'attesa di bambini sani e di bambini ammalati o potenzialmente tali.

Crediamo che la nuova disposizione, riducendo drasticamente l'accesso di bambini sani negli studi, risponda bene alle esigenze di protezione della salute pubblica, che in questo momento critico necessita di scelte volte al massimo contenimento della diffusione del SARS-CoV-19.

Ci giunge notizia che diverse famiglie vedano rifiutato l'ingresso a scuola dei propri figli anche in assenza di malattie infettive, in contrasto con quanto disposto dal DPCM 01/03/20.

Vi invitiamo a diramare il DPCM quanto più capillarmente possibile al fine di evitare disagi e rischi per i bambini, incomprensioni con le famiglie, e collaborare ad estendere uniformemente le misure di contenimento della diffusione del Coronavirus.

Confidando in un fattivo spirito di collaborazione, si inviano cordiali saluti.

*Dott.ssa Teresa Rongai*  
*Segretario FIMP Roma e provincia*